LA NUOVA BUSSOLA QUOTIDIANA
Direttore Riccardo Cascioli
FATTI PER LA VERITÀ

GRAN BRETAGNA

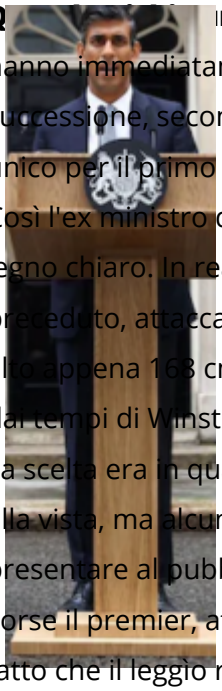
Dimmi che leggìo usi e ti dirò come governerai

ESTERI 09_11_2022

Patricia Gooding-Williams

Fino a poco tempo, pochi conoscevano una curiosa tradizione che esiste nel Regno Unito: ogni nuovo primo ministro può avere un leggìo personalizzato fin dal suo primo discorso davanti al numero 10 di Downing Street. La cosa è stata notata chiaramente con il design eccentrico di Liz Truss e il continuo cambio dei premier, ben sei negli ultimi sette anni. Variando per forme, dimensioni e colori del legno, il pubblico ha iniziato a

chiedersi cosa rivelasse ogni leggìo della persona che lo aveva scelto. Ecco come si confrontano nell'ultimo decennio.



Q nak ha svelato il suo podio il 25 ottobre, gli osservatori attenti hanno immediatamente notato che aveva rotto con la tradizione. A causa della rapida successione, secondo quanto riferito, non c'è stato il tempo per fabbricare un leggìo unico per il primo ministro entrante (in genere ci vogliono almeno due-tre settimane). Così l'ex ministro delle Finanze, ne ha scelto uno dal magazzino: dritto e tradizionale, in legno chiaro. In realtà sembrava che avesse preso la parte alta del podio di chi l'aveva precedeto, attaccandola su un basamento notevolmente più corto. In effetti Sunak è alto appena 168 cm, l'occupante maschio più basso del numero 10 di Downing Street dai tempi di Winston Churchill.
La scelta era in qualche modo obbligata visto che un leggìo più alto lo avrebbe nascosto alla vista, ma alcuni hanno visto nel semplice e robusto leggio gli sforzi di Sunak per presentare al pubblico un'immagine solida e una nuova era di risparmio e sacrificio. Forse il premier, attento all'ambiente, pensava che il pubblico avrebbe apprezzato il fatto che il leggìo riciclato ha fatto risparmiare ai contribuenti tra le 2 e le 4mila sterline; ma probabilmente è stata molto maggiore la sorpresa nell'aver scoperto di aver pagato il conto per i suoi predecessori in tutti questi anni.

La colonna intrecciata formata da elementi di legno sovrapposti, sfoggiata da Liz Truss, è sicuramente il più noto e il più costoso di tutti i leggii fino ad oggi. L'ha chiaramente progettata con l'intenzione di lasciare il segno ed essere ricordata. Ma è diventata rapidamente una metafora dei disordini politici che hanno afflitto la sua breve permanenza a Downing Street. I colpi di scena e le inversioni a U che hanno caratterizzato gli sforzi della Truss per calmare i mercati e placare i suoi critici si sono riflessi profeticamente nella sua scelta del design. Il bizzarro leggìo è stato paragonato al gioco di costruzione di blocchi Jenga che alla fine crolla, a causa del suo design a spirale. È stato il leggìo di più breve durata nella storia politica britannica e ha reso le spirali di cattivo auspicio per i futuri leggìi.

Audace, sfacciato, Boris Johnson ha invece aperto nuovi orizzonti quando è diventato il primo premier a optare per un leggìo a due livelli realizzato in una tonalità marrone scuro. Il suo leggìo è stato il più grande di qualsiasi primo ministro del XXI secolo. Secondo quanto dichiarato, il design massiccio era pensato per resistere al suo carattere esuberante, e ai pugni picchiati durante i suoi discorsi molto vigorosi. Ma la somiglianza con i leggìi usati dai presidenti americani alla Casa Bianca rivelava il suo ego smisurato e il suo malriposto senso di superiorità e sicurezza. E infatti è stato sfrattato

da Downing Street per aver infranto le sue stesse leggi Covid.

Il leggìo di Theresa May è stato progettato da Fiona Hill, il capo del suo staff, per sembrare femminile. Essere elegante e femminile era qualcosa di cui la premier andava orgogliosa. Era rinomata per le sue scarpe leopardate, il rossetto rosso e le collane. Nelle interviste, si è descritta come una persona sensibile che ha preso le cose a cuore versando una lacrima quando era sotto una forte pressione. Ha scelto un leggìo semplice e lineare in legno di cedro. La base era più larga del podio e aveva una finitura leggera e verniciata. Era leggermente più scuro di quello del suo predecessore David Cameron, associato ai giorni bui e tristi dei negoziati sulla Brexit. È stato anche uno dei leggìi più visibili della storia poiché è stato molto presente durante gli aggiornamenti della Brexit. Con il senno di poi, i critici hanno associato il design leggero alla scarsità delle sue conquiste politiche. Fedele all'immagine che si era data come leader, si è allontanata dal suo leggìo in lacrime dopo aver annunciato le dimissioni da primo ministro.

David Cameron è salito al potere sconfiggendo i laburisti e suggellando la sua vittoria in piedi dietro il primo leggio moderno dei Conservatori. Ha scelto un design curvo, elegante e futuristico in legno chiaro con uno stemma del governo in alto. È stato disegnato dalla baronessa Sugg, il suo capo delle operazioni, ed è stato progettato per dargli un'immagine di statista. È stato anche il primo leggìo rifinito interamente in legno. Apparendo più stretto al centro e più largo a ciascuna estremità, la forma a clessidra è diventato una metafora della divisione che è stato accusato di aver provocato a causa del referendum sulla Brexit.

Gordon Brown ha ereditato il leggìo dal suo predecessore Tony Blair. Entrambi i leader erano considerati gli architetti dell'era moderna del "New Labour" e il loro leggìo ha rappresentato una metafora del cambiamento. È stato il primo a essere progettato su ruote, proprio come quelle delle sedie da ufficio, e il primo a essere spinto in posizione anziché sollevato. Il "design della mensola mobile" è stata un'idea di Tony Blair. C'era abbastanza spazio per le note, ma non era inclinato come i futuri leggii per nasconderle. Il consueto stemma del governo in cima al leggìo è stato sostituito con il sito web del governo. Due ingombranti microfoni spuntavano dall'alto. È diventato un simbolo dell'insistenza dei leader laburisti nel fare le cose a modo loro, cosa che ha spianato la strada a un decennio di conservatorismo.

Non tutti i premier, tuttavia, sono stati dietro un leggìo per il loro primo discorso. Quando Margaret Thatcher arrivò a Downing Street, resta famoso come sbalordì tutti avvicinandosi alla stampa per annunciare che voleva citare una preghiera.

«Conosco perfettamente le responsabilità che mi attendono quando entro per la porta del n. 10 – disse -. E vorrei solo ricordare alcune parole di san Francesco d'Assisi che ritengo particolarmente adatte in questo momento. 'Dove c'è discordia, possiamo portare armonia. Dove c'è errore, possiamo noi portare la verità. Dove c'è dubbio, possiamo portare la fede. E dove c'è disperazione, possiamo portare speranza'».

È stato un momento storico. Mai prima o dopo di allora le prime parole di un leader hanno colpito così nel segno o sono rimaste così fisse nella coscienza nazionale. Ma quelle parole sono anche tornate a perseguitarla. Il suo periodo in carica è stato certamente tutt'altro che armonioso e i critici di Margaret Thatcher l'hanno accusata di non aver mantenuto la sua parola. È stata certamente una figura politica controversa, ma Margaret Thatcher ha almeno capito che le sfide del governo devono basarsi su grandi ideali piuttosto che distinguersi con un grande leggìo.